

Dopo la pubblicazione della genealogia del pittore Antonio Vincenzi (puntata del mese di ottobre) e di alcuni nuovi documenti che lo riguardano (puntata del mese di novembre), si pubblicano i rimanenti nuovi documenti che ne attestano la presenza e ne circoscrivono la data di morte.

7.

Testamento del pittore Francesco Sebaldo Unterpergher Cavalese, Convento, 19 settembre 1772

ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, notaio Gaspare Antonio Riccabona, IV, pp. 599 e segg.

Il testatore "per titolo di legato lascia alli signori nipoti, figlioli quondam signora Maria Vittoria¹, sua sorella fu vedova quondam signor Vigilio Vicenzi... la summa de fiorini 1.000², da pagarsi dalli infrascritti eredi universali³ dalli capitali che ricaverano da Bressanone, a dividersi fra loro."

"Lascia alla signora Tullia, figliola della predetta quondam signora Maria Vittoria⁴, privatamente et oltre quanto gli pervenirà di sua portione dell'antescritto legato, altri f. 50." [Esecutore testamentario Gerolamo Riccabona, capitano di Fassa, figlio dello scrivente notaio]

NB: Il "privilegio" di altri 50 fiorini alla nipote Tullia fa supporre che lei in qualche modo si sia occupata del pittore anziano, che era celibe.

8.

Compravendita di don Carlo Vincenzi, zio del Nostro Varena, 18 dicembre 1781

ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, notaio Francesco Antonio Rizzoli, I (anni 1753-1754 e 1761-1785), pp. 185 e segg.

Don Carlo "Vicenzi", zio del Nostro, vende al Pio Legato Giovanelli (cioè all'*ospitale* di Tesero) "il Maso Salanzada, posto nelle regole di Cavalese, oltre l'Avisio, fatto di prati, campi e orti, in tutto di passi 4.875; con stabbio, stalla, casa, avvolti; con la sua fontana ed acquedotti; confinante tutt'attorno coi beni comunali, eccetto ad occidente ove confina con il signor *garbaro* Giuseppe Belponer." Prezzo pattuito fiorini 1.200, con l'obbligo di pagare ogni anno alla Regola di Cavalese sopra l'orto contiguo carantani 7. Tutto ciò con patto che la sua signora *nezza* Tullia⁵ possa "redimere" detto maso nel termine di due anni.

In quest'atto non si nomina il nipote pittore Antonio, certamente vivo e certamente in Valsugana. Don Carlo morirà due anni dopo.

1 Maria Vittoria Unterpergher, sorella di Francesco Sebaldo, era morta il 13 ottobre 1776.

2 Una somma non piccola, anche se da ripartirsi tra tutti i figli (cioè il pittore Antonio e le sue sorelle).

3 Nel testamento nomina come suoi eredi universali i nipoti, figli del suo defunto fratello Giuseppe (Cavalese 1703-1743): il pittore Cristoforo (Cavalese 1732 – Roma 1798), il medico Giuseppe (Cavalese 1739 – Crema 1797) e il pittore Ignazio (Cavalese 1742 – Vienna 1797).

4 "Tullia Josepha Catharina Elisabetha", battezzata a Lavis il 26 settembre 1728, sorella del Nostro, sarà nominata anche nel testamento della zia Felicità del 9 gennaio 1779 (qui sotto riportato in sintesi); inoltre nel codicillo del 5 gennaio 1789 della medesima (pure qui sotto riportato in sintesi) si scrive che era "vedova. Koffler".

5 Vedi la nota precedente.

9.

Testamento di Felicita Vincenzi, zia del Nostro Cavalese, Convento dei Frati, 9 gennaio 1779

ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, notaio Antonio Caviola, I (1771-1786), pp. 27 e segg.

Alla presenza di 7 frati del Convento la signora Felicita Vincenzi annulla il testamento precedente, rogiti de Lazzeri del 30 settembre 1776.

- Lascia a Colomba figlia della defunta [sua sorella] Cecilia “Vincenzi” sposata Melchiori, sua nipote, fiorini 40 ed altro.
- Lascia alla nipote Renata figlia della defunta [sua sorella] Cecilia fiorini 40 ed altro.
- Lascia alla signora Vittoria sua nezza [sorella del Nostro pittore], sposata a Salisburgo, fiorini 40.
- Lascia a don Carlo Antonio, suo fratello, lenzuola e coperte.
- **Lascia ad Antonio “Vincenzi” suo nipote tutta la sua tangente parte di casa proveniente dall’eredità materna [Calvi], cioè la Casa “Vincenzi”.**
- Lascia a Teresa vedova Varesco, sua nipote, un vestito e altro.
- Lascia alla nipote Tullia [sorella del Nostro pittore] vestiti e mobili.
- Vi è allegato un codicillo del 9 luglio 1782, in cui conferma tutto eccetto il legato di un orto.

Codicillo di Felicita Vincenzi, zia del Nostro Cavalese, 5 gennaio 1789

ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, notaio Antonio Caviola, I (1771-1786), pp. 27 e segg.

La signora Felicita Vincenzi detta un codicillo al suo testamento del 9 gennaio 1779, **revocando i legati lasciati al fratello don Carlo e al nipote Marcantonio [sic], perché nel frattempo sono morti.**

Mentre di don Carlo si conosce la data di morte, il 29 luglio 1783, del pittore no. Tuttavia si sa che è morto post 1784; infatti è testimone in un atto di prestito ipotecario redatto a Borgo Valsugana il 26 aprile 1784. Ora si può aggiungere con certezza che è morto ante 1789.

10.

Vendita Casa Vincenzi a Cavalese

Ora la Casa Vincenzi è stata finalmente individuata, dato che è descritta nel sottostante contratto di compravendita. Essa si trovava “dirimpeto alla piazza” di Cavalese, tra Casa Scopoli a mattina (oggi Cartolibreria Spazzali) e l’ex Albergo Bellante a sera (oggi la situazione un po’ diversa perché le case sono tutte unite, mentre allora erano separate).

A)

ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, notaio Antonio Caviola, I (1771-1786), pp. 165 e segg. Varena, 8 luglio 1782: vendita di Casa Vincenzi da parte di don Carlo (per la sua porzione).

Don Carlo Vincenzi vende la Casa Vincenzi a Giovanni Battista [Jelico] *botegher* di Tesero, abi-

tante a Cavalese. È situata “dirimpeto alla piazza”, confinante a mattina col dott. Giuseppe Scopoli e sugli altri lati da “contrada pubblica”. Cede allo stesso anche “il sedile Vicenzi” nella parrocchia-
le.

In questo documento la nipote Tullia, sorella del Nostro, è definita “maggjordonna” di don Carlo.

B)

ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese, notaio Antonio Caviola, I (1771-1786), pp. 167. Varena, 9 luglio 1782: vendita di Casa Vincenzi da parte di Felicita (per la sua porzione)

La signora Felicita Vincenzi vende a Giovanni Battista [Jelico] *botegher* di Tesero, abitante a Cavalese, la sua porzione di casa, col patto di rimanervi vita natural durante; e cede anche “la sua ragione sul sedile”.

C)

ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Pergine, Pietro Giuseppe Nocher di Borgo, I (1780-1789). Borgo Valsugana, 6 luglio 1782: vendita di Casa Vincenzi, o meglio rinuncia ad ogni diritto da parte del pittore Antonio Vincenzi.

Giovanni Battista “Jelico” di Tesero abitante a Cavalese, *botegher*, si reca in Valsugana, a Borgo, e sottoscrive con “Antonio Vicenzi” la rinuncia ad ogni sua pretesa su Casa Vincenzi e sul sedile. In cambio riceve “un prato di pertiche viennesi 400 nelle regole di Tesero in località *Parte Longhe*, e un prato di 16 stara di Fiemme sulla Monte *al Finco*” oltre a 2 zecchini in regalo.

“Il signor Antonio *Vicenzi* di Fiemme della villa di Cavalesse, facendo per sé e suoi signori eredi etc., con questo ed ogni altro miglior modo etc., ha dato ed in permuta trasferito al signor Giovanni Battista Jelico di Fiemme della villa di Tesero, ora abitante in Cavalesse, qui presente per sé e suoi signori eredi etc. stipulante ed in permuta ricevente (omissis):

una porzione di casa posta in Fiemme nella villa di Cavalesse, cioè tutta quella porzione che il signor *Vicenzi* consegnerà dopo la morte della signora Felicita *Vicenzi* sua zia, della quale è usufruttuaria vita sua natural durante, cui confina a mattina il signor dottor Giuseppe Scopoli, a mezzodì, sera e settentrione la strada comune.”

Con la morte della signora Felicita (1704-1789), zia del pittore Antonio Vincenzi, si estingue in Fiemme, dopo circa un secolo e mezzo, la famiglia Vincenzi proveniente dalla val di Sole.